

Ghiacciaio e acque sotto la lente

Valli del Noce Progetto coordinato dal Muse sui «contaminanti emergenti»



Il ghiacciaio Presena e le acque della Vermigliana e del Noce, dal Tonale alla Rotaliana, saranno le sedi di uno studio pilota per verificare la possibile presenza dei cosiddetti «contaminanti emergenti»: sostanze come farmaci o prodotti per l'igiene personale, trovati negli scarichi dei depuratori, dei quali in molti casi non si conoscono il destino ambientale e i possibili effetti sull'uomo. Il progetto, co-finanziato dalla Fondazione Caritro, si chiama «Race-Tn», è coordinato dal Muse e condotto con l'Università di Milano Bicocca,

l'Università di Bolzano e il Cnr (Istituto di biofisica di Povo), affiancati dall'Azienda sanitaria provinciale. «Una ventina di ricercatori e tecnici - informa il Muse - saranno impegnati per due anni in attività sul campo e di laboratorio, affiancati da tirocinanti e tesisti di diverse università, coordinati dai responsabili dei diversi work packages (Valeria Lencioni, Michele Menegon, Sara Villa, Lorenzo Brusetti e Gabriella Viero)». «Il sito del ghiacciaio Presena si presta bene allo studio», spiega Valeria Lencioni, coordinatrice del progetto e a capo del dipartimento di Zoologia degli invertebrati e idrobiologia del Muse: «Le sostanze volatili trasportate per lunghe distanze dal vento potrebbero rimanere intrappolate in neve e ghiaccio, e, con il disgelo, rilasciate nelle acque. Il Tonale rappresenta un esempio quasi "puro" di turismo, con la popolazione che aumenta nella stagione invernale - argomenta la coordinatrice - e lungo le valli troviamo turismo, urbanizzazione e agricoltura. È un progetto nuovo per le Alpi e in Europa e qui ci sono le condizioni ideali». Nell'ambito del progetto si valuterà l'impatto di diverse attività dell'uomo sulla presenza di Ce nei fiumi, sottolinea il Muse. «Per questo - viene spiegato - i ricercatori effettueranno prelievi dell'acqua e studi sui diversi organismi in diverse stagioni dell'anno, proprio in relazione alle presenze turistiche nella valle in cui scorre il Torrente Noce, scelto come caso studio». Verranno impiegate tecniche d'avanguardia per le analisi e gli studi: «Queste tecnologie - spiega Valeria Lencioni - ci consentiranno di fornire i primi dati sulla presenza di Ce nel Torrente Noce e sul loro reale rischio per gli organismi acquatici e per l'uomo». Sarà possibile seguire l'evoluzione del progetto nel sito internet del Muse, in una sezione speciale dedicata a Race-Tn (www.muse.it/it/Esplora/Progetti-Speciali/Pagine/RACE-TN/RACE-TN.aspx)

Domani, alle ore 16 al Muse, in occasione della presentazione del libro «La fauna del suolo» edito dal Museo della Scienza, i curatori Leonardo Latella e Mauro Gobbi racconteranno storie di insetti e altri animali che vivono in ambienti «estremi».